

ESEMPI DI ARCHITETTURA

54

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Roberto Goycoolea Prado

Universidad de Alcalá, Madrid, España

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Cesare Sposito

Università degli Studi di Palermo

Massimiliano Savorra

Università degli Studi di Pavia

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe De Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José A. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Università IUAV di Venezia

ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

SHARE LIFE DESIGN

CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO VERDE IPERCONNESSO CON LA CITTÀ

a cura di

OSCAR COTELLESA
CYNTHIA GHELLI





aracne

©

ISBN
979-12-5994-085-8

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 APRILE 2021

SHARE LIFE DESIGN

CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE
DI UNO SPAZIO VERDE IPERCONNESSO CON LA CITTÀ

I futuro è nella condivisione_____

La rete e le iperconnessioni_____

La generazione delle reti_____

Le reti d'impresa e Le reti dei Servizi_____

Dinamo: la condivisione di un parco_____

15

16

21

23

35



Premessa

Nella nostra epoca ogni tipo di attività umana sembra essere sempre più connessa ad altri tipi di attività: ogni uomo, anche se inconsciamente, dipende dagli altri come gli altri dipendono da lui in una interdipendenza che è alla base della società di oggi.

E' importante ricordare che in realtà il mondo virtuale ed il mondo reale nel quale vive un individuo devono essere considerati entrambi come parte di un'unica realtà personale, all'interno della quale non risulta sempre facile scindere le due componenti. Questi due mondi non devono mai essere visti come due cose separate, ma due parti di un'identità unica che ha tante diverse sfaccettature.

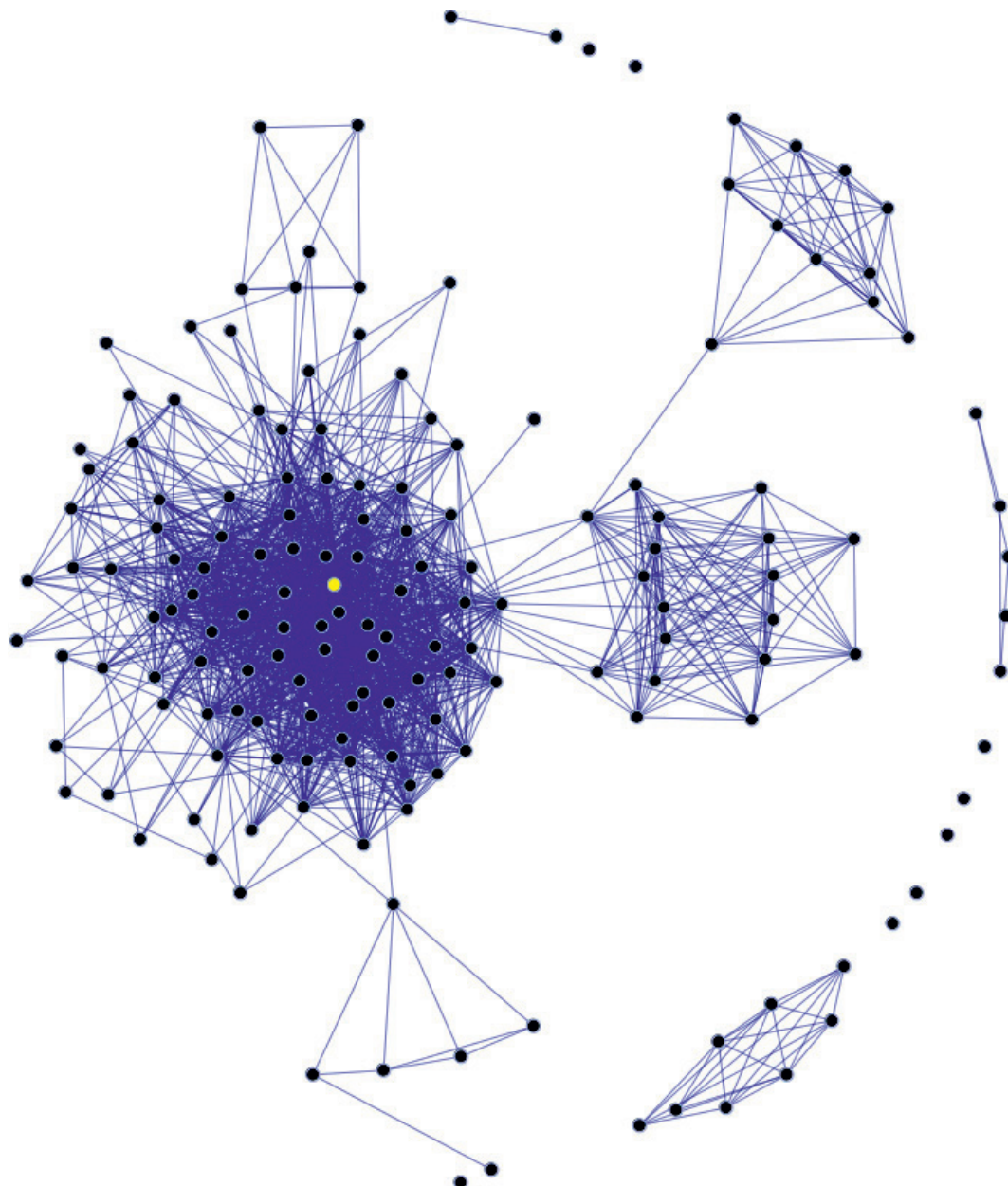
Allo stesso modo ogni oggetto prodotto dall'uomo, sia che si tratti di un edificio, infrastrutture, città o altro è obbligato a seguire le leggi di queste dipendenze. Questa rete di legami, che nel tempo si infittisce sempre di più, costituisce una delle ragioni della crescente complessità della realtà in cui siamo immersi. Ora stiamo vivendo l'era della Digital Trasformation, che consiste in un insieme di cambiamenti prevalentemente tecnologici, culturali, organizzativi, sociali, creativi e manageriali, associati con le applicazioni di tecnologia digitale, in tutti gli aspetti della società umana.

Di fatto uno degli obiettivi di questa ricerca è analizzare il dualismo tra l'Uomo, figlio della generazione High-Tech, e la Natura, tra il reale e il virtuale e riconoscere nella Condivisione e nelle Reti il loro prodotto.

Da questa ricerca emerge la volontà di soffermarsi sul concetto di Reti come metafora, come rappresentazione di una società a struttura reticolare e come risultato di vincoli ed opportunità emergenti dalle relazioni tra i diversi soggetti. Parlando di rete in ambito sociale, si intende quindi l'insieme di relazioni esistenti tra persone, anche se queste non necessariamente si incontrano nello stesso momento e nello stesso luogo. I nodi rappresentano, gli individui, i gruppi, le organizzazioni, mentre le linee identificano l'insieme delle relazioni.

Il concetto di rete può essere considerato un modo per definire la realtà di una persona, cioè il significato che questa attribuisce alle relazioni, al contesto in cui vive, e viceversa, il significato che gli altri, le relazioni ed il contesto attribuiscono alla persona stessa. Il concetto di rete assume, così, il ruolo di uno strumento di lettura della realtà psicologico-sociale.

La complessità e il livello d'astrazione dell'argomento hanno prodotto interpretazioni confuse, tali da determinare difficoltà, nel passaggio dalla rappresentazione concettuale alla configurazione analitica e più formale, poiché nelle reti risiedono contenuti materiali ed immateriali.



La teoria tenta di comprendere la reciproca influenza tra comportamenti sociali e tali sistemi d'interdipendenze, mentre l'azione progettuale tenta di esprimere concretamente l'effetto che l'innovazione digitale sortisce sulla società. Ad oggi è diffusa la percezione di una dissociazione problematica tra l'essere umano e l'ambiente che lo circonda. Si scorge la volontà di ricercare la realizzazione di luoghi eticamente e socialmente più umani, in cui l'innovazione e la sperimentazione di "scenari" possibili diventano la base per un'azione concreta. Pertanto l'innovazione non è riconducibile semplicemente all'applicazione e all'uso di nuovi strumenti tecnologici, ma anche a un nuovo approccio in grado di gestire le sfide sociali delle nostre città, dove i luoghi pubblici sono gli spazi che per primi possono essere portatori di nuovi modi di vivere, di nuovi stili di vita e di agire sulle città stesse.





L'era digitale, in riferimento all'ambito del Design, ha portato ad una transizione dell'approccio al processo creativo, favorendo un metodo più destrutturato e trasversale, rispetto a quello tradizionale. In tale ambito, l'intervento architettonico e il ruolo del progettista diventano il mezzo per esprimere e rendere note le potenzialità dell'innovazione, dando vita a nuovi scenari e nuovi contesti. L'esempio che alla fine di questa ricerca si riporta come uno dei possibili approcci è denominato "dynamo" ed è un intervento per la realizzazione di un parco nel piccolo comune di Spoltore provincia di Pescara dove si vuole dimostrare come il territorio e il comune stesso, siano l'espressione metaforica del concetto di "dynamo", generatore di cultura, tradizioni, storia ed economia. Il progetto nasce dalla volontà di ridare vita e identità ad un piccolo polmone verde, che insiste in un'area centrale di Spoltore, attorno al quale ruotano strutture importanti come le residenze, edifici scolastici e il palazzo Comunale. Ad oggi l'area risulta impraticabile a causa dei numerosi dislivelli e la mancanza di un percorso definito all'interno, ma ci sono grandi potenzialità per renderlo il Parco della Comunità.

Cynthia Ghelli



IL FUTURO È LA CONDIVISIONE

L'era digitale delle nano tecnologie dei robot è semplicemente il presente che stiamo vivendo e il pianeta se pur diverso dal punto di vista delle macroeconomie è tuttavia globalizzato come qualche decennio fa si immaginava. Le prospettive di vita sono diverse rispetto al territorio in cui si è nati e dunque la possibilità che esso rappresenta in termini di crescita del proprio benessere e stile di vita ci proietta inevitabilmente ad un focus di riflessioni utili a capire il "pianeta" più in generale e nel suo complesso sistema politico economico ,tecnologico ,culturale .

La sostenibilità delle economie e il rispetto della natura sono ormai non più concetti ma l'esigenza primaria a cui rispondere nei confronti di un pianeta dall'ecosistema fragile non più trascurabile stressato da una politica aggressiva e disattenta votata alla crescita a tutti i costi .

L'Uomo high-tech e il concetto Natura sono quel rapporto duale dominante che rappresenterà l'evoluzione culturale ed economica sul nostro pianeta dove la condivisione e le reti saranno parte integrante della vita di ogni essere umano e pertanto coloro che progettano devono necessariamente considerare la nuova generazione e il futuro che ne consegue .

Il ruolo del progettista è rendere visibili le potenzialità dell'innovazione,evidenziando con la sua azione progettuale nuovi benefits e nuove qualità,che siano poi attrattori di processo per generare effettivamente prodotti e servizi inediti,determinando nuovi contesti comunicativi e relazionali.

Il prodotto deve essere necessariamente inteso come condivisione e il progetto come un sistema attivo e stratificato,che include il servizio,la comunicazione,la distribuzione quanto altro utile alla sua relazione con il consumatore o insieme di attori.

Produrre è inevitabilmente comunicare sono due operazioni sempre più connesse ed interagenti che si completano nel progetto di condivisione reale e virtuale.

Aziende che producono prodotti devono gestire la loro identità complessiva con aspetti di servizio,comunicazione,fidelizzazione,entertainment ,mentre chi eroga servizi passa necessariamente per le qualità fisiche con cui i servizi vengono esplicitati.In entrambi i casi quindi,chi era produttore diventa anche comunicatore,mentre chi sembrava più comunicare deve anche produrre strumenti e forme adeguate per farlo,inventandosi spesso strumenti ad hoc.

Due attività che sembrano quindi per il mondo industriale "classico" ben diverse e distinte,per forma,tempi e modi realizzativi,oltre che per cultura manageriale sono ormai attività integrate e interagenti con i social e la rete. Produrre e comunicare vanno intese come espressione della medesima cultura aziendale,dell'essenza complessa di un brand,di quanto possiamo definire come corporate qualities.

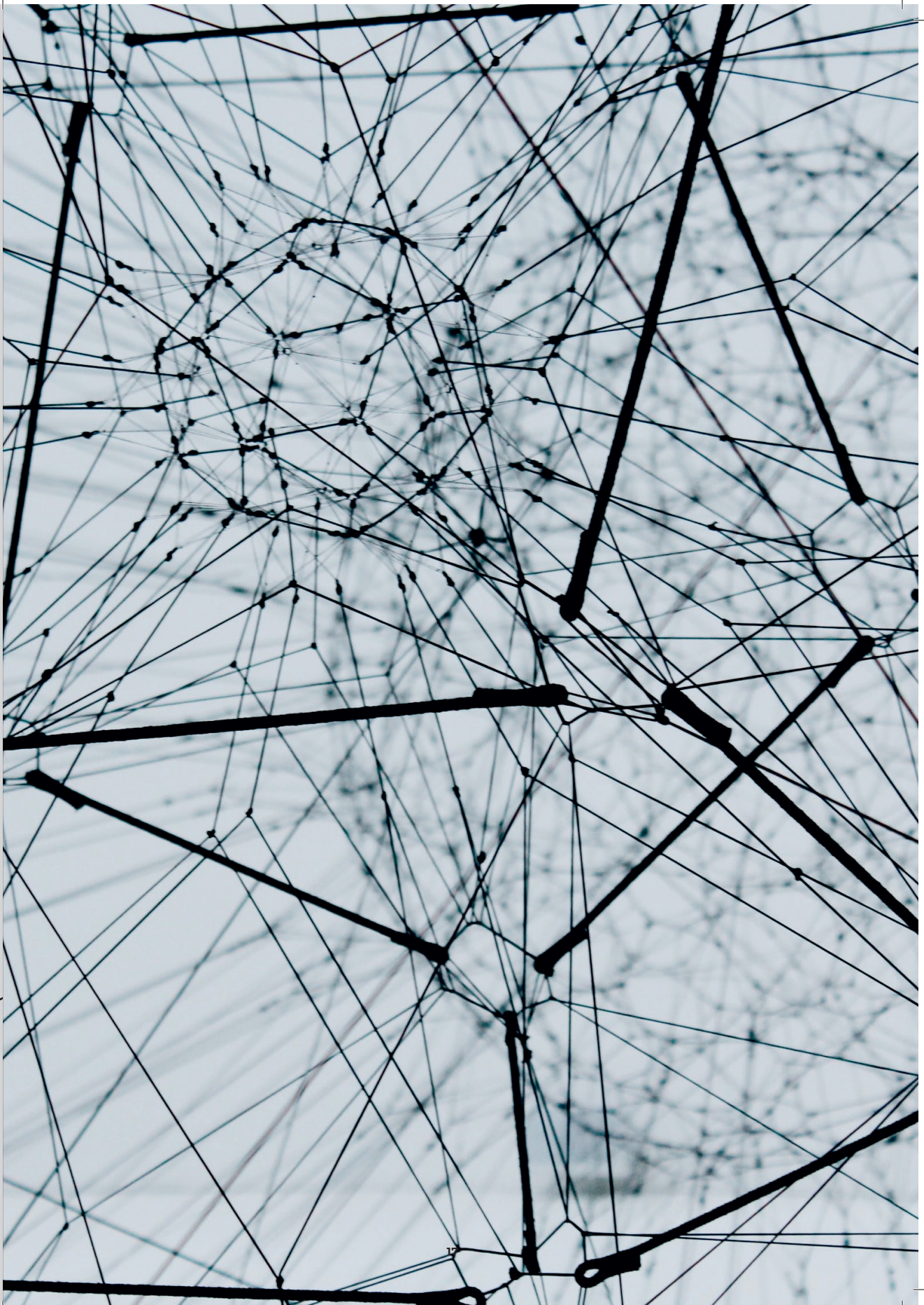
Ogni produttore è anche editore, e viceversa,ma soprattutto è un condivisore in quanto genera attività ,spazi ,nuove vie di comunicazioni e dunque nuove condivisioni

LA RETE E LE IPERCONNESSIONI

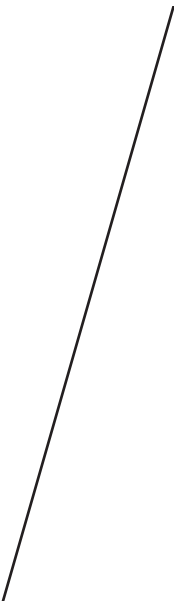
Il rapporto tra uomo e il mondo che lo circonda si manifesta attraverso la condivisione e dunque attraverso la chiave di lettura delle RETI. Nell'accezione più ampia, esse sono strutture fatte di nodi e relazioni tra persone e tra persone e attori sociali; l'esistenza stessa della società si basa, quindi, su queste relazioni. Quando sono presenti, le reti producono per lo più effetti positivi, soprattutto per chi ne fa parte; quando vengono a mancare, introducono disparità e disuguaglianze. Dato il valore di questa prospettiva, le riflessioni presentate mettono al centro le relazioni tra diversi soggetti, consentono di aumentare la capacità esplicativa delle analisi e il valore delle conclusioni cui è possibile pervenire, integrando informazioni sul sistema produttivo, sugli attori sociali e la loro interazione sul territorio.

L'esempio Italia come fotografia del paese dal punto di vista del quadro economico in generale dimostra quanto sia importante per il nostro territorio lo sviluppo delle reti e delle relative iperconnessioni come volano di crescita e benessere di un paese già molto ricco dal punto di vista delle bellezze naturali e artistiche. L'esame delle reti può essere effettuato a diversi livelli, a partire dai rapporti interpersonali, ma anche a livello delle interazioni tra e con i corpi intermedi, fino al livello dei servizi offerti. Rappresentare la realtà attraverso le reti non è immediato: occorre, infatti, "tradurre" diversi concetti o combinare e integrare differenti linguaggi e metodi di analisi, e considerare che le reti sono aperte e flessibili, si adattano ed evolvono aggiungendo o rimuovendo nodi, restringendo o allargando relazioni, producendo nuovi flussi e legami. Gli approcci analitici consentono di verificare la consistenza delle reti, sulla base di alcune caratteristiche proprie.

Rispetto al loro grado di apertura o di chiusura si parla di "reti totali o chiuse" (hanno legami esaustivi all'interno di uno specifico gruppo) o di reti aperte verso figure esterne; le "reti ego-centrate" rapportano invece l'individuo "focale", cioè la persona di riferimento delle analisi con gli altri soggetti del gruppo. Gli elementi che sono presi in considerazione per descrivere in modo compiuto la configurazione della rete sono una pluralità: la dimensione (numero di legami); la composizione (indicazione dei soggetti che compongono la rete); il tipo di interazione orizzontale o verticale (scambi di risorse, sostegno sociale o strumentale, eccetera); Lo sguardo sulle reti consente, quindi, di cogliere le connessioni dei fenomeni in modo integrato, con uno sforzo interpretativo sulla combinazione di attori, relazioni e scambi, per offrire un'immagine a più livelli delle diverse dimensioni della realtà, per aiutare a comprendere i processi e le dinamiche sottostanti ai cambiamenti in corso, per interpretare gli effetti "valoriali" che queste connessioni sortiscono (fiducia, valori, norme, eccetera).







Il concetto di rete è polisemico, cioè ammette una pluralità di significati e di riferimenti teorici. L'economia italiana e il sistema delle imprese sono caratterizzate da diversi tipi di interdipendenza fra le imprese. In primo luogo, ogni impresa è inserita nella rete dei suoi fornitori di materie prime, semilavorati ed energia (oltre che in quella con le sue maestranze) e a sua volta è fornitore di altre imprese in una rete di interdipendenze che va a costituire la "tavola input-output" di un'economia.

Inoltre, sotto un profilo più istituzionale e giuridico, un'impresa può legarsi ad altre attraverso relazioni di natura proprietaria, dando così origine a gruppi di impresa ovvero a forme di collegamento motivate da esigenze di natura finanziaria economica ed organizzativa. Le imprese possono creare tra loro anche altri tipi di legami formali, connessi a specifiche esigenze produttive o finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti o all'ingresso in nuovi mercati. Infine, si possono considerare i rapporti di collaborazione di carattere informale, diffusi soprattutto a scala locale, che costituiscono un elemento importante per la comprensione delle strategie perseguite dalle imprese.

